

ALL'ARSENAL NE MANCA SOLO UNO IL MILAN RESISTE

Primo tempo shock: 3-0 per i londinesi Rossoneri bloccati dalla paura. Poi nella ripresa la squadra di Allegri si organizza e sfiora più volte la rete

ARSENAL	3
MILAN	0

ARSENAL: Szczesney, Sagna, Vermaelen, Koscielny, Gibbs, Rosicky, Song, Walcott (39' st Park), Gervinho, Oxlade-Chamberlain (30' st Chamakh), Van Persie.

MILAN: Abbiati, Abate, Mexes, Thiago Silva, Mesbah (44' st Bonera), Eranuelsen, Van Bommel, Nocerino, Robinho, Ibrahimovic, El Shaarawy (25' st Aquilani).

ARBITRO: Damir Skomina (Slo).

RETI: nel pt 7 Koscielny, 26' Rosicky, 43' Van Persie (rig).

NOTE: Ammoniti: Van Bommel, Sagna, Gibbs, Song, Ibrahimovic, Abate, Nocerino. Angoli: 5-2 per l'Arsenal. Spettatori: 59.973.

successo prestigioso ma utile solo per le statistiche. I presupposti per una serata di grande calcio si manifestano subito: splendido stadio britannico con temperature italiane. Anche vento e pioggia, dopo due giorni di furia per le strade di Londra, decidono di mettersi comodi e assistere allo spettacolo offerto dall'Emirates Stadium. Un concentrato di emozioni sportive, prima ancora che uno stadio. Tremano le gambe di Mesbah e El Shaarawy all'ingresso in campo, schierati per la prima volta da titolari in Champions. Anche Abate appare spaesato: dopo

sette minuti perde Koscielny su calcio d'angolo, libero di colpire di testa e battere Abbiati. Uno schiaffo che non basta al Milan per scuotersi. Manca il legame tra centrocampo e attacco. L'Arsenal, invece, trascinato dall'entusiasmo del proprio stadio e dalla freschezza giovanile arriva sempre in anticipo sul pallone, recupera e si rivera con sette uomini in attacco. Mesbah è da subito in affanno sulla sinistra. Wenger gli piazza due velocisti sulla fascia: Walcott e Chamberlain. Allegri vede il suo terzino in difficoltà e lo "marca" quasi a uomo ad ogni

azione sulla linea laterale. L'indicazione è sempre la stessa: mantenere la calma. Ma al 26' la calma sembra anche troppa, quando Mesbah attende Walcott al limite della propria area, consentendo all'esterno di inglese di fare venti metri palla al piede. Il cross innocuo viene rinvio in modo maledestro da Thiago Silva. La sfera termina sui piedi vellutati di Rosicky, che la piazza con facilità. Se il miglior difensore della Serie A commette un errore simile, significa che il Milan è rimasto davvero con la testa a Milano. Gli attaccanti non permettono alla squadra di riprendersi dai colpi dell'Arsenal: Ibrahimovic non riesce mai a incidere, Robinho si nota solo alla lettura delle formazioni. Così al 42' arriva un altro errore: Chamberlain sfonda sulla sinistra, va via a Nocerino e Mesbah che lo atterrano. Calcio di rigore. Van Bommel dà indicazioni ad Abbiati su dove buttarsi, conoscendo il compagno di nazionale Van Persie. Ma il tiro dal dischetto dell'olandese è perfetto. Sembra tutto già scritto, e invece nella ripresa il Milan addormenta la partita e sfiora il gol con Ibrahimovic. Abbiati compie un miracolo a tu per tu con Van Persie, mentre Nocerino fallisce il colpo del ko a porta spalancata. I rossoneri ritornano a casa con la qualificazione in tasca (non come lo Zenit di Spalletti che perde 2-0 contro il Lisbona e si fa eliminare) ma per i ragazzi di Allegri la gita fuori porta non è stata divertente. ❖

IVANO PASQUALINO

LONDRA

Il triplice fischio dell'arbitro Skomina sveglia il Milan da un incubo. Un risveglio frastornato e pieno di lividi, dopo 90' di sofferenza sotto i colpi di Van Persie e Rosicky. Per Allegri arriva la qualificazione ai quarti di Champions, ma a Londra gli applausi sono tutti per l'Arsenal, che ha onorato fin in fondo lo striscione «We believe» esposto nella curva dell'Emirates Stadium. Dopo la vittoria per 4-0 a San Siro, il ritorno degli ottavi doveva essere poco più di un allenamento, invece gli inglesi vincono 3-0 e fanno davvero paura. I Gunners prendono a cannonate il "Fort Allegri" per tutto il primo tempo, andando a riposo in vantaggio di tre reti. I tifosi sugli spalti mimano già il poker con la mano, ritorna l'incubo del ribaltone in stile La Coruña o Istanbul ma l'assalto inglese si affievolisce nella ripresa: l'Arsenal ha dato tutto e le gambe si fanno pesanti.

Allegri si fa sentire negli spogliatoi. I rossoneri ritornano sul campo più concentrati e attenti in difesa. Così alla fine Wenger, furioso con l'arbitro, deve accontentarsi di un



Koscielny sblocca il risultato Il gol che porta in vantaggio l'Arsenal dopo soli 7 minuti

Foto Epa